Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

COMUNICATO IERI SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Posta sotto tutela l'Appia Antica anche nella zona del V. Colombo

Rinviata nuovamente l'approvazione della variante al piano 141
Un attacco di Gigliotti induce la Giunta a rinviare una transazione

Niente di deciso per il piano 141 della via Appia Antica. Il Consiglio comunale ha deliberato infatti a maggioranza di rinviare la proposta di variante accettando, con l'astensione dei consiglieri della Lista cittadina, una raccomandazione dell'assessore alla urbanistica on. Storoni.

La richiesta di Storoni è stata preceduta dalla lettura di una importante lettera diretta al Sindaco dal ministro della Pubblica Istruzione on. Martino, nella quale si dice che sciogliendo la precedente riserva comunicata il 23 aprile, la competente commissione provinciale per le bellezze naturali e panoramiche, ai sensi della legge del 1939, ha incluso nell'elenco delle bellezze naturali e panoramiche la zona seguente: «Partendo dall'incontro del limite con via delle Sette Chiese, segue questa sino alla distanza di ml. 250 dall'asse del Viale stesso, sempre alla distanza di ml. 250, fino all'incontro del prolungamento della circonvallazione Ostiense, poi questa sino ad incontrarsi con viale Cristoforo Colombo, indi l'asse di questo sino a Porta Ardeatina».

«Mentre questo ministero — conclude la lettera — a norma di legge, darà seguito alla decisione predetta, avverte che nessuna licenza di costruzione entro l'ambito di detta zona potrà essere rilasciata da codesto Comune, senza il preventivo assenso di questa Amministrazione».

La lettura della lettera ha avuto l'effetto di una autentica bomba lanciata sul Consiglio comunale. Il numeroso pubblico presente in aula, costituito quasi esclusivamente da soci delle cooperative che hanno in progetto o che in alcuni casi hanno già dato inizio alle costruzioni, si è lasciato andare ad un marcato mormorio di sorpresa.

Con grande attenzione sono state quindi seguite le brevi parole pronunciate dall'assessore STORONI, il quale si è limitato a chiedere il rinvio della deliberazione per poter mettere il Consiglio comunale nella condizione di decidere dopo che la commissione ministeriale nominata per svolgere una indagine urbanistica sulla zona sotto tutela avrà deliberato sul merito della questione.

Il Consiglio si è nettamente diviso su questa proposta. Il d.c. LOMBARDI ha parlato a favore.

CERONI, dello stesso gruppo di Lombardi, si è invece scagliato contro la proposta di rinvio sottintendendo che la lettera del ministero è stata sollecitata dall'assessore alla urbanistica.

CATTANI (lib.) si è invece dichiarato favorevole esprimendo anzi un plauso all'assessore e alla Giunta nel caso che gli organi esecutivi della Amministrazione capitolina abbiano veramente sollecitato il provvedimento ministeriale. Cattani, dopo aver affermato che gli eventuali diritti acquisiti da coloro che intendono costruire nella zona devono essere riconosciuti, ha però sollecitato una indagine sulla fisionomia delle cooperative ed ha attaccato i parlamentari membri di due delle cooperative che costruiscono nella zona i quali, dopo aver riformato alcune disposizioni, delle quali hanno usufruito sull'edilizia popolare, avrebbero dato il cattivo esempio edificando in una zona monumentale.

Il missino AURELI si è opposto al rinvio, mentre STORONI, prendendo la parola per fatto personale in seguito all'attacco a lui rivolto da Ceroni, ha difeso il suo operato.

Il compagno NATOLI, a sua volta, ha preso la parola per ricordare innanzi tutto, come la deliberazione con la quale si proponeva la vendita, a prezzo ribassato, delle aree comunali del viale Cristoforo Colombo alle cooperative di parlamentari, sia stata votata a suo tempo dalla Giunta e dalla maggioranza che la sosteneva, mentre il Blocco del Popolo si oppose alla vendita esprimendo il voto contrario. Natoli ha ricordato anche che il consigliere D'Onofrio, allora senatore, si dimise da socio di una delle cooperative proprio per non trovarsi nella ambigua situazione denunciata da Cattani.

Dopo una questione procedurale sollevata da GIGLIOTTI, il consigliere CATTANI ha preso di nuovo la parola per sottolineare la stranezza del fatto che il piano 141 della via Appia fu nell'aprile 1952, e cioè nella carenza di un'Amministrazione comunale che doveva essere rinnovata con le elezioni imminenti, fu approvato con procedura d'urgenza dalla Giunta in carica: il nuovo Consiglio lo approvò a sua volta a maggioranza seguendo un metodo di discussione e di approvazione per il quale — ha detto Cattani — «dobbiamo vergognarci».

Dopo di che, previe nuove battute polemiche di AURELI e CERONI, il rinvio è stato approvato con 25 voti favorevoli, 19 contrari e 9 astenuti.

Altre questioni di un certo interesse erano state trattate nella prima parte della seduta. Rispondendo ad una interrogazione di GIGLIOTTI (l.c.) su alcuni problemi di Monteverde Nuovo, il SINDACO aveva comunicato fra l'altro, l'approvazione di un progetto per la costruzione dei locali della IX delegazione che attualmente ha sede a Trastevere in locali fatiscenti. Il nuovo edificio, non si sa quando, dovrebbe sorgere al viale di Trastevere, sull'area occupata attualmente dai bagni pubblici.

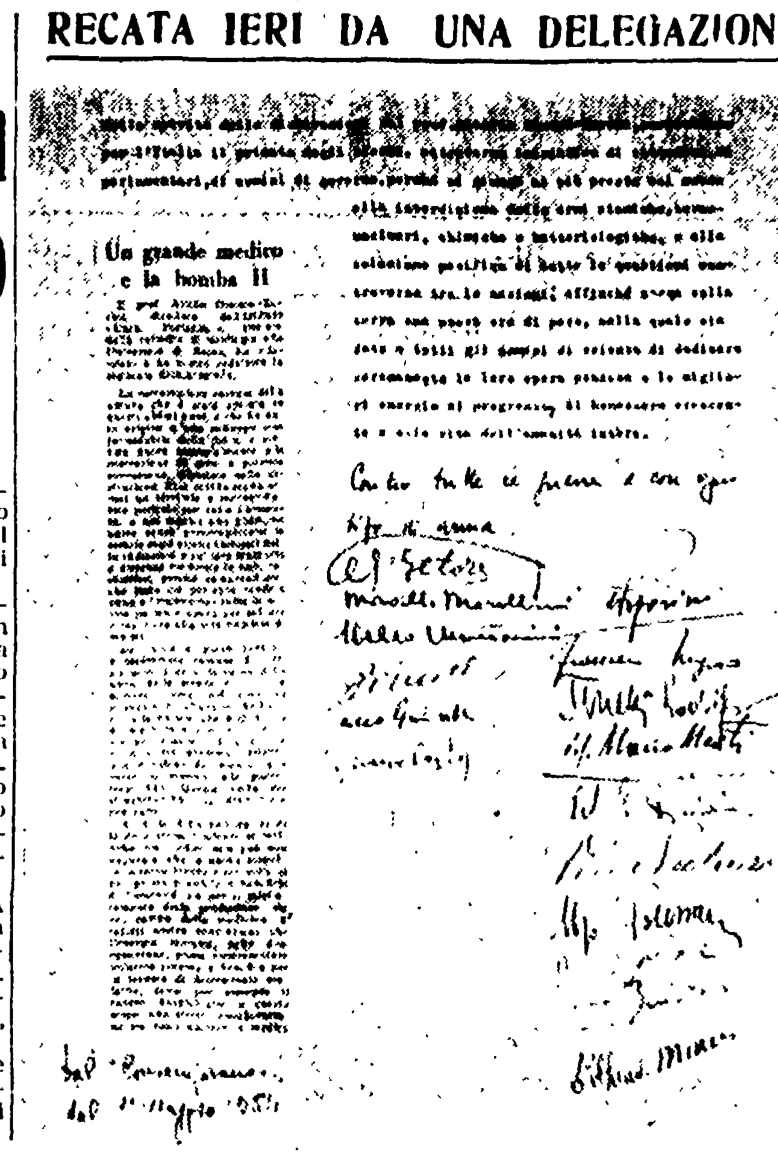
In sede di verbale, il compagno GIGLIOTTI ha spiegato i motivi per i quali la transazione con il notaio Ruffo per una vertenza seguita ad atti di esproprio da parte del Comune non doveva essere approvata. Gigliotti ha notato che la valutazione del terreno a 7000 lire il metro quadrato dalle originarie 10 lire doveva essere fatta alla luce delle opere di piano regolatore eseguite nella zona (la via Portuense, luogo dove sorge il lazzaretto comunale). Nella valutazione — si è chiesto quindi Gigliotti — si è tenuto conto dei contributi di miglioria che il notaio Ruffo avrebbe fatto pagare al Comune? Perchè — infine — pagare gli interessi quando semmai si dovrebbe pagare il danno derivante dal giorno di esproprio?

Posto di fronte a questa argomentazione portata ieri in aula da Gigliotti, avendo la seduta precedente il Consiglio approvato la delibera con carattere di urgenza e senza che una discussione documentata avesse potuto svolgersi, lo stesso assessore Andreoli è stato indotto a chiedere il rinvio della transazione alla commissione consiliare per nuovo esame.

Infine, il consigliere CIANCA ha chiesto che nella prossima seduta fosse discussa la mozione sull'agitazione dei tranvieri. Ma dopo un fervorino del Sindaco diretto alla maggioranza, la proposta è stata bocciata.

Martedì prossimo dovrebbe essere ripresa e conclusa la discussione sull'urbanistica. Così ha promesso il Sindaco.

RECATA IERI DA UNA DELEGAZIONE ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA



Una petizione al Forlanini contro le armi termonucleari

1524 firme fra cui quelle di alcuni illustri medici - Numerose altre delegazioni da vari quartieri

Ieri, mentre a Montecitorio era in corso la discussione sulle mozioni presentate da vari parlamentari, concordemente richiedenti al governo una chiara posizione a favore della interdizione delle armi termonucleari e atomiche, il vice-Presidente on. Edoardo D'Onofrio ha ricevuto una delegazione del personale e dei degenti del Forlanini.

La delegazione ha consegnato un ordine del giorno di condanna delle armi di sterminio recante 1524 firme. Unitamente ai degenti ed al personale, 41 medici del sanatorio hanno sottoscritto l'appello. Fra gli altri, i professori L'Eltore, Pigorini, Montanini, Morellini, Ferretti, Ingrao, Mesini, Di Maria, Spadoni, Costa, Toussan, Bresadola, Monaco, Grimaldi, Culotta, Capaldo, Ricci.

Va ricordato anche in proposito il chiaro atteggiamento assunto dal prof. Attilio Omodei-Zorini, direttore dell'Istituto, il quale in una dichiarazione rilasciata recentemente ad un settimanale esprimeva uguali sentimenti di condanna.

Altre delegazioni di cittadini di vari quartieri si sono pure recate alla Camera recando altri ordini del giorno. Sono state ricevute prima dall'on. Carla Capponi e poi dal vice Presidente on. Cino Macrelli. L'onorevole Macrelli, presa visione delle 2.600 firme del quartiere Donna Olimpia, dell'o.d.g. del quartiere Italia, delle 500 firme di Ponte Milvio e delle 300 di Trionfale, ha espresso il suo compiacimento per la iniziativa e l'augurio che l'umanità sia salvata da qualsiasi arma di sterminio.

Riunito a P. Valentini il Comitato antimalarico

Sotto la presidenza del professor Sotgiu si è riunito, nella sede di Palazzo Valentini, il Comitato Provinciale Antimalarico per l'esame e l'approvazione del piano tecnico finanziario per la campagna antimalarica ed antianofelica per l'anno 1954.

La spesa prevista ed approvata per la campagna antimalarica ed antianofelica per le zone del territorio della Provincia di Roma ascende a L. 70.010.000 e per quelle dell'Agro Romano a L. 51.107.250.

Nuove autorizzazioni per il trasporto di merci

L'Ente autotrasportatori merci informa che, con provvedimento del Ministero dei Trasporti, è stato disposto il rilascio nella provincia di Roma di 50 nuove autorizzazioni al trasporto merci in conto terzi per autocarri di portata superiore ai 25 quintali.

Le relative domande dovranno essere presentate, entro il 14 luglio 1954, alla sede provinciale dell'EAM, piazza Sallustio, 10

Interessante dibattito al Circolo di cultura

Al Circolo romano di cultura in via Emilia 25 è proseguito ieri sera il dibattito degli artisti romani sul tema: «Le radici storiche del realismo e dell'astrattismo».

I numerosi temi approfonditi nelle riunioni tenute sinora hanno così vivamente interessato i partecipanti a questi dibattiti che si è deciso di raccogliere e pubblicare i testi degli interventi già avvenuti e di quelli che avverranno nelle prossime riunioni, e allo scopo è stato costituito un comitato organizzatore.

Precise proposte avanzate dal Convegno per la casa

Favorire la creazione di demani comunali
Le fonti di finanziamento e gli espropri

Il convegno degli amministratori dei Comuni e delle Provincie «per una casa a tutti gli italiani» promosso dal Consiglio nazionale per il diritto alla casa, ieri l'altro ha concluso i suoi lavori approvando una mozione di cui di seguito diamo i passi essenziali.

Com'è noto al Convegno hanno partecipato o aderito amministratori d'ogni parte d'Italia e d'ogni corrente politica.

La mozione, frutto dell'approfondito dibattito svoltosi dopo la relazione del sen. Montagnani, riafferma, nella sua parte iniziale, che la casa costituisce un diritto del cittadino e indica come urgente e grave il problema degli alloggi per i meno abbienti. I provvedimenti legislativi e le iniziative degli enti interessati, nota, d'altra parte, la mozione, non si sono finora dimostrati adeguati alle esigenze di ricostruzione e di costruzione di abitazioni.

Riconosciuto che i comuni e le province rappresentano gli organi istituzionali capaci di dirigere e risolvere, in una visione unitaria, i complessi problemi di una comunità civile, la mozione chiede che i fondi stanziati dallo Stato per nuove costruzioni di case vengano prevalentemente assegnati ai Comuni e alle Province, previo controllo parlamentare sulla distribuzione della totalità degli stanziamenti.

La mozione chiede inoltre: «che, sulla base di un ordinamento della vita degli enti locali secondo i principi costituzionali dell'autonomia e nello ambito di una effettiva riforma della finanza locale, siano assicurati ai Comuni e alle Provincie fonti ordinarie di entrate che consentano di soddisfare le esigenze dell'edilizia popolare;

«che sia riportata la Cassa depositi e prestiti alla sua fondamentale funzione di istituto di credito degli enti locali e siano agevolate le emissioni di prestiti obbligazionari comunali e provinciali;

«che le approvazioni dei progetti per le costruzioni equivalgono a dichiarazioni di pubblica utilità ed i relativi lavori siano considerati urgenti e indifferibili a tutti gli effetti di legge, applicando per gli espropri la legge di Napoli;

«che sia favorita la creazione di demani comunali di aree fabbricabili allo scopo di sottrarle alle gravi forme di speculazione privata;

«che siano applicate con spirito conforme alla gravità della situazione le attuali disposizioni legislative sulla costruzione di nuove case e sul miglioramento delle costruzioni già esistenti».

La mozione ritiene, infine, che debba essere evitato ogni aggravamento dell'attuale situazione e che, pertanto, la legislazione sugli sfratti e sui fitti debba tendere essenzialmente alla difesa dell'inquilino non abbiente.

Recate al Parlamento le mozioni del Convegno

Ieri, le delegazioni elette al Convegno nazionale degli Amministratori comunali e provinciali, promosso dal Consiglio Nazionale per il diritto alla casa, si sono recate alla Camera e al Senato per consegnare, parte del milione di firme raccolte in calce alla petizione per la casa lanciata dal Consiglio stesso, gli ordini del giorno e il documento conclusivo approvati dal Convegno.

Delle delegazioni, che erano accompagnate dagli on.li Maria Maddalena Rossi, Marabini, e dai Senatori Montagnani, Locatelli e Minio, facevano parte sindaci e assessori.

RINVIATO AL 10 IL PROCESSO DI GIANNA GAYET

Il P.M. chiede due anni di manicomio per la ragazza torinese ex tossicomane

La dolorosa storia della studentessa - La terribile morsa degli stupefacenti - La Difesa dichiara che non ha ritenuto opportuno svelare il retroscena dei traffici in aula

Con viva curiosità, gli appassionati delle cause penali hanno atteso, ieri mattina, lo inizio del processo per furto, calunnia e frode nell'acquisto di stupefacenti a carico della venticinquenne Gianna Gayet, che si è discusso dinanzi alla I sezione del nostro Tribunale, presieduta dal dott. Matacchione.

Gianna Gayet è la protagonista di una storia drammatica e dolorosa. Secondo quanto ella stessa ha dichiarato, nacque a Torino, da una famiglia agiata e, dopo un'infanzia normale, si iscrisse alla facoltà di medicina dell'Università frequentandone i primi cinque anni con buon esito. Poi, purtroppo, strinse una relazione con un medico, che la iniziò all'uso degli stupefacenti. La sua condotta, a quanto ella ha detto, suscitò le ire dei suoi parenti, che giunsero a scacciarla di casa. Abbandonata a se stessa, Gianna cominciò a frequentare gli ambienti torbidi degli intossicati e degli spacciatori di droghe, scendendo sempre più in basso, finchè suo padre, per darle la possibilità di rifarsi una vita, non la richiamò in famiglia e non le fornì i mezzi per entrare in una clinica e disintossicarsi. Durante il viaggio per recarsi in una clinica di Torino, però, Gianna Gayet si fermò a Roma, dove incontrò una sua amica, cocainomane. Il terribile vizio travolse nuovamente la giovane donna, che cercò ogni via per procurarsi la droga, giungendo a violare la legge.

Secondo quanto ella stessa dichiarò, subito dopo il suo arresto, la Gayet, nel momento in cui più irresistibile era in lei il desiderio della droga, conobbe un attore cinematografico, tale Mario Occhipinti, noto sotto il nome di Mario Perrone, che le avrebbe consigliato di indirizzarsi alla dottoressa Valeria Antona per ottenere gli stupefacenti.

Mario Occhipinti, però, ha negato recisamente tale circostanza, accusando la Gayet di averlo calunniato; mentre la dott. Antona, smentendo a sua volta la giovane donna, ha sostenuto che la Gayet le ha rubato alcuni fogli del ricettario e, contraffacendo la sua firma, se ne è servita per scriversi delle ricette con le quali si è procurata in una farmacia gli stupefacenti. Di qui, l'arresto di Gianna Gayet, avvenuto in una pensione romana nell'aprile dell'anno scorso, la sua detenzione fino a qualche giorno or sono, la concessione della libertà provvisoria e l'attuale processo.

Gianna Gayet

Ieri mattina, dopo la deposizione dell'Occhipinti, che ha affermato di non aver potuto indirizzare la Gayet alla dott. Antona, perchè nell'aprile dello scorso anno si sarebbe trovato in Inghilterra, per la lavorazione del film «Il tesoro dell'Africa», si è avuta la requisitoria del P.M., dott. Casolla. Egli, rifacendosi alla perizia psichiatrica effettuata dal prof. Claudio Massenti sull'imputata, che è stata giudicata seminferma di mente, ha sostenuto che Gianna Gayet ha agito senza sapere cosa facesse, in preda alla sua tossicomania, e ne ha chiesto il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo di due anni.

Successivamente l'avvocato dell'imputata, prof. Renzo De Angelis, ha chiesto un rinvio, dichiarando di non essere in grado di pronunciare la sua arringa, trovandosi in cattive condizioni di salute. L'istanza è stata accettata e il dibattimento è stato rinviato al 10 maggio prossimo, per la sentenza.

Giunti a questo punto, il pubblico è rimasto assai deluso, in quanto si era precedentemente ventilata la possibilità che Gianna Gayet facesse importanti rivelazioni sui trafficanti di stupefacenti e sugli intossicati con i quali era venuta a contatto, anche perchè sembra accertato che ella abbia svelato interessanti cose, a questo proposito, alla polizia.

Interrogato in merito, il prof. De Angelis ha dichiarato che non ha permesso che la Gayet facesse rivelazioni in Tribunale, trattandosi di una questione assai delicata, che deve essere discussa in altra sede.

Trovata sulla riva del Tevere la giacca della ragazza scomparsa

Da tre giorni Maria Giovanna Manzone non dà notizie di sè - Un litigio con il fidanzato - Si tratta di suicidio?

Un uomo sceso sul greto del fiume all'altezza di ponte Garibaldi, per pescare, ha notato sulla riva opposta ed esattamente sulla banchina dell'isola Tiberina, una giacca da donna nera con un sottile bordo viola. Pensando che si trattasse di un indumento dimenticato magari da una coppia di fidanzati, l'uomo raccoglieva la giacca e la portava al commissariato Trastevere.

A chi apparteneva l'indumento? Sul tavolo del commissario giaceva un fonogramma di ricerche trasmesso dal commissariato Sant'Eustachio: la ricercata era la signorina Maria Giovanna Manzone, scomparsa tre giorni fa da casa dopo un banale litigio con il fidanzato. La giacca indossata dalla ragazza al momento della sua scomparsa era identica a quella trovata sulla banchina dell'isola Tiberina. Le ricerche della polizia incominciavano ed il padre della ragazza veniva convocato al commissariato. Senza esitare il povero padre riconosceva, piangendo, nell'indumento ritrovato quello della sua figliola scomparsa. Intanto la polizia fluviale incominciava un lento lavoro di dragaggio, senza alcun risultato.

Si tratta dunque di un suicidio? Le apparenze così tradizionali farebbero proprio pensare ad un gesto disperato dopo il noto litigio con il fidanzato. Quali le ragioni di quel litigio? Dopo aver trascorso con la ragazza una serata intera al cinema Ottaviano, il fidanzato non l'aveva voluta accompagnare a casa: come si vede un banalissimo cruccio fra innamorati.

La «pratica» comunque è stata affidata alla polizia giudiziaria che si trova ora davanti al tragico interrogativo: si è uccisa Maria Giovanna Manzone?

Arrestati i rapinatori di Glicerio Goldoni

Sono stati arrestati dalla Squadra Mobile gli autori della rapina effettuata il 25 aprile u.s. ai danni del 26enne Glicerio Goldoni.

Essi sono: Salvatore Virgulti, di 24 anni, autista del regista messicano Alessandro Salkind e Franco Capizzi, di 21 anni. Questi all'atto dell'arresto aveva indosso due oggetti asportati al Goldoni.

I due rapinatori avevano avvicinato il Goldoni a Villa Borghese e dopo averlo fatto salire a bordo di un'auto americana, di proprietà del regista messicano, arrivati sulla via Cassia Nuova, lo avevano derubato dell'orologio e di un anello d'oro.

Un ragazzetto dodicenne mutilato da una bomba-carta

Un ragazzetto di 12 anni è rimasto ieri mutilato di una mano mentre giocava con della polvere da sparo nella terrazza della sua abitazione in piazza Segnasi n. 5, a Nettuno. Il giovane Pietro Valeri aveva preparato con della polvere da sparo ricavata da alcuni proiettili da caccia e della carta pesante una specie di bomba alla quale aveva dato poi fuoco. L'esplosione però avveniva prima del previsto ed il Valeri rimaneva mutilato di una mano.

IERI IN CORTE D'ASSISE

"Vie Nuove" assolta da un'imputazione fascista

La prima sezione della Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dottor Tangari, P. M. il dottor Corrias, è stata chiamata ieri mattina a giudicare il signor Michele Pellicani, ex vice direttore responsabile di «Vie Nuove», imputato, a norma dell'art. 269 del Codice penale, per aver pubblicato all'estero notizie definite *«false e tendenziose»*. L'imputazione prende origine da un articolo del Pellicani pubblicato nel marzo del 1952 dall'organo del Partito comunista bulgaro «Rabotniceskoe Delo». In quell'articolo si descrivevano le condizioni di miseria del popolo italiano, la smobilitazione delle fabbriche, la disoccupazione

La Corte d'Assise, dopo le arringhe dei difensori, onorevole Gullo e avv. Berlingieri, e la requisitoria del P. M., che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, ha emesso una sentenza di assoluzione piena.

Vale la pena di ricordare che l'art. 269 fu inserito nel Codice penale del legislatore fascista allo scopo dichiarato di perseguitare i «fuorusciti» e che, durante il ventennio, non fu mai applicato dai giudici ordinari e soltanto in due o tre casi dal Tribunale Speciale. La giusta assoluzione del Pellicani giunge dopo la faziosa condanna a cinque anni di reclusione emessa dalla Corte d'Assise di Terni contro il compagno Albertino Masetti, imputato di analogo reato, ed è significativa come indice di quella imparzialità e di quell'equilibrio che ancora caratterizzano molta parte della nostra magistratura.

Interrogati i «pesci piccoli» al processo delle valute

Anche l'udienza di ieri, al processo per lo scandalo della valuta, che si sta discutendo dinanzi alla IV Sezione del Tribunale Penale di Roma, è stata occupata dall'interrogatorio di tre imputati appartenenti alla schiera dei «pesci piccoli» incappati nella rete della giustizia. Si tratta di tre persone, infatti, che nella loro qualità di titolari di società commerciali servirono da prestanome a trafficanti che richiesero per loro tramite licenze d'importazione fittizie, utili a far loro ottenere dollari dall'Ufficio italiano cambi.

Il primo ad essere interrogato è stato il greco Notis Economopulos, amministratore della Società SCIE di Genova, che ottenne una licenza di importazione di cascami di resine per l'ammontare di 66.000 dollari e la cedette al suo connazionale Pericle Lippas. Successivamente, hanno deposto Vincenzo ed Ennio Perruni, padre e figlio, quest'ultimo amministratore della Società «Intercommerciale» di Genova.

Il processo è stato rinviato a stamane.

I congressi nelle sezioni

Da oggi a domenica si terranno i congressi nelle seguenti sezioni: CAMPITELLI (Morgia), ESQUILINO (Marroni), LUDOVISI (Mammucari), MONTI (Cundari), CASILINO (Mancini), PRENESTINO (Paoloni), TRIONFALE (Leoni), CELIO (Candidi), QUADRARO (Maria Michetti), APPIO NUOVO (Bologna), ACILIA (Lapiccirella), ITALIA (Natoli), CENTOCELLE.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 7 maggio (127-238). S. Stanislao. Il sole sorge alle ore 5,5 e tramonta alle ore 19,35. 1898 - Il popolo milanese insorge per fame: il generale Bava-Beccaris fa sparare sul popolo; per tale ragione fu poi decorato dal re.

— Bollettino demografico - Nati: maschi 43, femmine 46 - Nati morti: 8 - Morti: maschi 18, femmine 11 - Matrimoni trascritti: 105.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 8,7, massima 16,5.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Pigmalione» all'Eliseo. «Il bugiardo» al Ridotto Eliseo.

— Cinema: «Tempi nostri» al Volturno, Astoria, Ausonia, Cinestarstar, Golden, Induno, Modernissimo A, Quirinale, Rex, Trieste, Palestrina, Delle Vittorie. «Pane, amore e fantasia» all'Acquario, Aniene, Aureo. «Un giorno in Pretura» all'Alcyone, Appio, Bologna, Brancaccio, Del Vascello, Eden, Giulio Cesare, Reale, Savoia. «Cronache di poveri amanti» al Bernini. «Prima del diluvio» al Capitol. «Questa è la vita» al Clodio, Olimpia. «Morte di un commesso viaggiatore» al Corallo. «Napoletani a Milano» al Doria, Farnese. «Isola nel cielo» al Novocine. «Il paradiso del cap. Holland» al Plaza. «Casablanca» al Sala Umberto. «Il piccolo fuggitivo» al Salone Margherita. «Terza liceo» al Trevi. «Risate in Paradiso» al Verbano. «Altri tempi» al Vittoria Ciampino. «Benvenuto mister Marshall» al Rivoli e Quirinetta. «Il forestiero» allo Splendore.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— AS.PRO.MO.RE. (via Milano, 72) - Alle 18 il dottor Saul Israel terrà una conferenza sul tema: «Lotta contro il mito».

— Università popolare romana (Collegio Romano). In collaborazione con il CRAL Aeronautica e nei locali di quest'ultimo in piazza Esedra 56, alle 18,30 si terrà una conferenza di Amedeo Rotondi sul tema: «Il sesto senso».

— Ist. storico ital. per il Medio Evo - Alle 18 il prof. Gaetano Salvemini parlerà a Palazzo Borromini sul tema: «Firenze ai tempi di Dante».

RIPRENDE VIGOROSAMENTE LA LOTTA PER I SALARI

Scioperano gli edili di P. Vescovio
Oggi il Consiglio generale delle Leghe

Entra oggi nel vivo la nuova fase della lotta salariale con la riunione del Consiglio generale dei sindacati e delle leghe, che si terrà alle ore 18. Lo ha deciso ieri la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi per esaminare gli sviluppi della situazione in seguito alla rottura delle trattative relative al conglobamento e alla perequazione salariale. Il Consiglio delle leghe e dei sindacati prenderà, a quanto si apprende, importanti decisioni circa le forme e le modalità della nuova fase della lotta, che si annuncia particolarmente vigorosa.

In coincidenza con la convocazione dei sindacati e delle leghe si ha notizia, intanto, di una prima manifestazione di grande rilievo. I lavoratori edili di tutti i cantieri della zona di piazza Vescovio interromperanno, oggi, il lavoro dalle 12 alle 14. Lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta contro il contegno della Confindustria e per porre ancora una volta vigorosamente l'esigenza di giungere rapidamente all'accoglimento delle richieste relative all'aumento dei salari. Mezz'ora dopo l'inizio dello sciopero, parlerà agli edili e alla popolazione l'on. Claudio Cianca, segretario della Camera del Lavoro e del sindacato provinciale degli edili. Il comizio avrà luogo in via Libia, alle ore 12.30.

Gli ospedalieri di S. Spirito in sciopero oggi per 5 ore

La lotta degli ospedalieri di S. Spirito tende ad inasprirsi a causa del netto rifiuto della direzione degli OO.RR. a prendere in considerazione le proposte del personale. Abbiamo già dato notizia del tentativo di sostituire progressivamente i nuclei più provati e fedeli del personale ospedaliero con giovani infermiere, provenienti dall'ONARMO, assunte senza concorso. Come era prevedibile gli ospedalieri si sono opposti energicamente a questo tentativo, proponendo l'allargamento dell'organico con l'immissione nei servizi di altro personale specializzato.

L'agitazione, in seguito al diniego di cui si è detto, sfocerà in uno sciopero di cinque ore, deciso dall'assemblea del personale interessato per la giornata di oggi. Gli ospedalieri, prendendo questa decisione, hanno tenuto ad affermare che i servizi essenziali saranno assicurati, e il pubblico potrà accedere regolarmente negli ospedali.

Valdarchi ha lasciato ieri l'ospedale

Il compagno Giovanni Valdarchi, segretario nazionale della federazione poligrafici e cartai, ha lasciato ieri l'istituto ortopedico toscano di Firenze, dove era stato ricoverato in seguito a un grave incidente automobilistico, il 15 aprile scorso.

Al compagno Valdarchi, che trascorrerà in famiglia, a Roma, un periodo di convalescenza, giungano i più cordiali auguri di guarigione dell'«Unità» e dei lavoratori poligrafici e cartai romani.

Prospettati al governo i problemi dei giornalai

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Manzini, ha ricevuto il dr. Sciavicco, Direttore della Federazione Italiana Editori Giornali e il Segretario del Sindacato Giornalai Nello Polani i quali gli hanno prospettato la situazione creatasi in merito ai provvedimenti emanati in materia di tassa di occupazione del suolo pubblico per le edicole di giornali di Roma.

Delegazioni di statali contro la legge delega

Numerose delegazioni unitarie di dipendenti pubblici dei vari ministeri si sono recate, ieri, al Senato per prospettare ai senatori della prima commissione chiamata a discutere il disegno di legge governativo sulla cosiddetta riforma burocratica, l'esigenza di giungere rapidamente alla discussione dei miglioramenti economici, mentre è stata vigorosamente ribadita l'opposizione della categoria alla legge delega.

Il senatore Zotta, ricevendo alcuni esponenti delle numerose delegazioni, ha ribadito la posizione governativa circa la presunta impossibilità per lo Stato di sostenere l'onere complessivo degli aumenti.

Causa per gli espropri nella zona industriale

I proprietari dei terreni situati nel comprensorio di Tor Sapienza destinato a zona industriale, costituitisi in consorzio, hanno convenuto in giudizio il Comune, il ministero degli Interni e gli altri ministeri interessati per opporsi all'applicazione della legge 6 febbraio 1941 relativa alle espropriazioni da eseguirsi in relazione alla costituzione della zona industriale. La causa è stata fissata per l'udienza del 27 corrente innanzi al tribunale di Roma.

La citazione del Comune e degli altri organi amministrativi dello Stato fa parte di una grossa manovra architettata dai più grossi proprietari dei terreni, che sono riusciti ad organizzare in consorzio anche alcuni piccolissimi proprietari di Tor Sapienza.

L'Unione degli industriali del Lazio, dal canto suo, ha deciso ieri di intervenire volontariamente in giudizio per resistere all'azione dei proprietari

Superati i tre milioni per il V Congresso!

La sottoscrizione indetta dalla Federazione romana in occasione del V. Congresso ha raggiunto, con gli ultimi versamenti effettuati dalle sezioni cittadine e della provincia, la somma di lire 3 097.000.

Smentite ieri le bugie del "Giornale d'Italia"

Prosegue l'agitazione del personale del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna* per l'arbitrario licenziamento dell'impiegata Anna Meucci, mentre la vertenza tende ad inasprirsi anche a causa di un'impudente nota redazionale del *Giornale d'Italia*, pubblicata ieri. I dipendenti del quotidiano della sera hanno ieri sospeso il lavoro dalle 10,30 alle 12,30, impedendo la pubblicazione e la spedizione delle edizioni regionali, come lo stesso *Giornale d'Italia* è costretto ad ammettere nella sua nota di commento. Alle ore 16 il personale ha abbandonato l'azienda. I dipendenti della *Tribuna* si sono associati alla nuova manifestazione di protesta, interrompendo il lavoro dalle 10,30 alle 12,30.

Profonda deplorazione ha suscitato il commento pubblicato in prima pagina dal *Giornale d'Italia* sul licenziamento della Meucci, soprattutto per le palesi menzogne su cui la nota redazionale si basa, come ci ha documentato, ieri, una delegazione del personale. In primo luogo, il commento afferma che il licenziamento, determinato dal matrimonio della Meucci, era stato concordato tra la direzione amministrativa del giornale e l'interessata; tanto che — aggiunge il giornale — «il licenziamento avvenne nelle debite forme e con la soddisfazione di ogni spettanza». In realtà, la Meucci non ha accettato nemmeno una lira di liquidazione e non si è mai sognata di aderire al provvedimento, per poi dichiarare «di non accettare la soluzione già concordata» — come conclude, su questo punto, la nota redazionale.

E passiamo, adesso, alla seconda bugia. Scrive *Il Giornale d'Italia* che il posto della Meucci «è stato occupato da un orfano di altro impiegato dell'Azienda stessa deceduto il mese scorso». In verità, questa nuova assunzione, per la quale ci sembra fuori di luogo trarre vanto e reclamare plauso ed elogi, avvenne un mese prima che la Meucci si unisse in matrimonio con Remo Orazi, e quindi non ha nulla a che vedere con il grave provvedimento.

Dal canto suo, l'attivo sindacale dei poligrafici si è pronunciato per l'estensione dell'agitazione negli altri quotidiani, se il provvedimento non sarà revocato.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Un invalido

A. P. è un invalido, inabile al lavoro, padre di tre figli in tenera età. A seguito dell'alluvione del 27 ottobre scorso la casa in cui abitava è crollata. a vivere con i figli nel dormi- Attualmente A. P. è costretto torio pubblico di Primavalle. Non sapendo come alleviare, almeno ai bambini, le tristissime condizioni in cui sono costretti, egli si rivolge alla solidarietà popolare perchè voglia offrirgli un qualsiasi aiuto.

Convocazioni di Partito

— Barbieri: Compagni del comitato direttivo del sindacato oggi alle ore 20.30 in Federazione.

— **Tutte le sezioni facciano pervenire alla commissione propaganda della Federazione copia materiale prodotto per la campagna congressuale.**

RIUNIONI SINDACALI

Pensionati - Domani alle ore 10 assemblea generale dei pensionati di tutte le categorie nei locali della Camera del Lavoro — Piazza Esquilino 1 — per importanti decisioni.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Tutti i circoli che ancora non lo hanno fatto ritirino immancabilmente oggi in Federazione urgente materiale stampa.

PARTIGIANI DELLA PACE

Oggi alle ore 18,30 si terrà presso il Comitato provinciale (via Torre Argentina 47) la riunione di tutti i responsabili dei comitati rionali. Ordine del giorno: andamento e sviluppo della campagna contro le armi atomiche.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornali radio — 7: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — 8: Rassegna della stampa - Canzoni — 11: La radio per le scuole — 12.15: Orchestra Conte — 13.15: Album musicale — 16.30: Le opinioni degli altri — 16.45: Lezione di lingua inglese — 17: Orchestra Angelini — 17.30: Trasmissione in collegamento col radiocentro di Mosca — 17.45: Duo Gorini-Lorenzi — 18.45: Il ridotto — 19.15: La voce dei lavoratori — 20: Orchestra Nicelli — 20.30: Radiosport — 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi — 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30, 15, 18: Giornali radio — 9: Angelini e otto strumenti — 13: Sport e musica — 13.30: Orchestra Melachrino — 14: Orchestra Ferrari — 14.30: Quattro passi fra la musica — 15.30: Orchestra Vinci — 16: Terza pagina — 18: Orchestra Kramer — 19: Classe unica — 19.30: Complesso Orbi — 20: Radiosera — 20.30: Il quartetto Cetra — 21: Rosso e nero — 22: Ultime notizie - Orchestra Conte — 22.30 Fine.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche vocali inglesi — 19.30: La rassegna — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21.20: Le ipocrite, di Pietro Aretino — 22.50: La musica del XX Secolo.

TELEVISIONE — 15: Gran Premio delle Nazioni di Ippica — 17.30: Programma per i bambini — 20.45: Telegiornale — 21: Presentazione nuovi film — 21.15: Stasera a Samarcanda — 23: Replica telegiornale.